

"C'ERA UNA VOLTA UN LETTO..."

di Antonello Profita



Siete abituati, da anni, a dormire su un comodo letto a due piazze. Improvvisamente qualcuno ve lo toglie, lo sostituisce con un asse d'equilibrio e prova a spiegarvi che d'ora in poi si dormirà sdraiati lì sopra.

Resistete per un po' poi cadete. Sarà forse colpa vostra? Sarà colpa della cena troppo pesante che ha provocato l'incubo e la conseguente caduta? O non, più semplicemente, colpa di chi vi ha tolto il vostro letto sostituendolo con qualcosa di incredibilmente inidoneo?

...

Tra il 1985 e il 1986 una storia molto simile capitò al fiume Tronto.

Fu deciso di compiere lavori di arginatura del fiume mentre l'ing. Mauro Orlando, responsabile dell'Ufficio decentrato opere pubbliche di Ascoli del Provveditorato regionale, andava informando Soggetti ed Enti del fatto che i lavori erano stati affidati senza che esistesse un vero progetto, senza alcuno studio sulle piene ricorrenti e nonostante la mancanza di tutti i documenti prescritti da un Decreto Ministeriale in materia (D.M. 29/05/1985). Si può pensare che i Soggetti e gli Enti interessati non fossero quelli giusti. "Giusti" forse no, ma certamente competenti. L'ing. Orlando scrisse infatti al Provveditorato alle Opere Pubbliche per le Marche; alle Prefetture di Ascoli e Teramo (la foce del fiume è tra queste due province) alla provincia di Teramo, ai Comuni di Martinicuro, Colonnella e Controguerra e alle Giunte delle Regioni Marche ed Abruzzo. A confermare che ciò che andava sostenendo l'ing. Orlando fosse fondato, la relazione dell'ing. Oriani, ispettore del Ministero dei lavori